N. 53121

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "L'ALIBI"

Metraggio { dichiarato 2.940 / accertato 2899

Produzione: VIDES CINEMATOGRAFICA di Franco Cristaldi S.a.S. ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

T R A M A

Vittorio,Adolfo e Luciano sono amici da quando frequentavano l'accademia di arte drammatica,negli anni dell'immediato dopoguerra.Poi,le loro strade si sono divise.Adolfo se n'è andato in America del Sud dove ha trovato un buon lavoro,si è fatto un nome,ha rappresentato qualche cosa nella vita teatrale e cinemtografica del Brasile.Si è anche sposato laggiù.Vittorio è rimasto per un pò in Italia, poi è emigrato a Hollywood,è diventato l'attore numero uno,il divo per eccellenza; è tornato qui,in Italia,e da anni fa un film dopo l'altro, e teatro negli intervalli fra un film e l'altro,il tutto con il massimo successo.Luciano,dei tre,è stato il meno fortunato anche perchè il suo mestiere era diverso: non attore,ma regista.Luciano ha anche altri problemi,si interessa di politica,è stato per anni nel partito comunista, ha fatto il giornalista,il critico,lo studioso. Comunque,Luciano e Vittorio sono rimasti vicini, molto amici.
Il film inizia con Adolfo che,da Rio de Janeiro avverte Vittorio della sua decisione di tornare. Perchè? Per nostalgia, e perchè lì,improvvisamente, s'è sentito estraneo.Quindici anni non lo hanno fatto diventare brasiliano. Con sua moglie non c'è un grande accordo (questione di figli; lui,siciliano, ne vorrebbe quanti un patriarca; lei,nessuno). Dunque,Adolfo torna; e Luciano e Vittorio andranno a prenderlo,il gruppo si riformerà.Adolfo durante il viaggio ricorda i momenti significativi del suo passato "sudamericano", i più lieti come i più tristi,quindici anni di "vita",mentre Vittorio e Luciano vanno in Sicilia,dove Vittorio dà uno spettacolo a beneficio dei terremotati. E' uno spettacolo strano,una riduzione d'un romanzo moderno,un lungo monologo (le cui battute,di tanto in tanto si mescolano nella memoria di Vittorio ai momenti della sua giornata dando loro un significato al di là della cronaca quotidiana). Dopo lo spettacolo,Vittorio e Luciano vanno ad una festa,da certe nobildonne siciliane. Le due realtà,i sinistrati e i ./.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 22 GEN 1969 a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) E' stata eliminata la parola "coglione" e sostituita con "fregnone".

Roma, li 27 GEN. 1969

PER COPIA CONFORME
IL REGGENTE LA DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO
F.to Caleffi

cinestampa roma 8-68 tel. 859182

ricchi per i quali i disastri e calamità passano senza toccarli,mettono Vittorio in agitazione,anche per le abbondanti libagioni effettuate durante la cena; e perduto ogni ritegno,dice a tutti il fatto loro. Risultato: viene cacciato,insieme ai suoi amici. Al ritorno a Roma Vittorio corre alla sua villa sull'Aventino,il "tempio" che sancisce la sua fama di idolo delle folle,ricco e un pò stravagante; il meraviglioso piatto di lenticchie col quale ha barattato il proprio ingegno d'artista e la propria libertà di fantasia.Questo stato d'animo si rivela in un colloquio che Vittorio ha con suo figlio,fatto di comunicabilità e d'incomunicabilità tra due esseri che si amano,ma che tuttavia non si comprendono.Luciano è tornato al suo lavoro,uno spettacolo che sta montando in un teatrino d'avanguardia.Ed è al termine di questa sua giornata di lavoro che incontra l'avventura: nella persona di Filli, un'attricetta già fiamma di Vittorio e da lui,con generosità,passata all'amico.L'avventura,come troppo spesso accade a Luciano,finisce in un niente di fatto,confermando ancora una volta la sua disponibilità alla "non conclusione" di tutte le sue aspirazioni. Così,quando,il giorno dopo,i tre amici si ritroveranno (Adolfo è arrivato con la moglie) e avranno quello "scambio d'idee" che si erano ripromesso,scopriranno che anche la loro amicizia era fondata su alcuni equivoci,e che al fondo di tutto c'erano dubbi,sospetti, malafede,paure,orgogli.Questo dibattito a tre è il culmine del film: i tre si buttano in faccia le accuse più violente,gli insulti più volgari,le insinuazioni più calunniose.
Il tutto,sempre,come un gioco,un'evasione da quella realtà della quale, malgrado la loro età (sono uomini "maturi",hanno passato i quarant'anni) stentano ancora a prendere atto,rifugiandosi appunto in vari "alibi",soprattutto di natura sentimentale,morale (e,per Luciano,di natura ideologica,politica,ecc.).Alibi che viene letteralmente distrutto però dall'arrivo di un "quarto" amico: Luca,uno del gruppo, finito male,in casa di salute e mantenuto dai tre,giusto come si mantiene un "alibi",come le aristocratiche dame dell'ottocento facevano la beneficenza, "visitavano" i poveri.Luca arriva, in momentanea licenza dalla sua casa di salute,e porta la verità vera,quella delle "cose come stanno" in quel castello di "verità apparenti"così sapientemente costruito dai tre amici.E il suo arrivo li scuote,li impaurisce: il momento si è fatto solenne,drammatico.Ma qui,giusto in tempo per "non concludere" il film finisce.

TITOLI DI TESTA : Franco Cristaldi presenta/Lucignani Luciano,Gassman Vittorio,Celi Adolfo/ con Tina Aumont/ Franco Giacobbini,Jovanna Knox,Ines Kummernus,Grande Otello/ Marcia Rodriguez,Lina Sadun,Vincenzo Sartini,Silvana Venturelli/Collaborazione alla sceneggiatura Sandro Continenza/Architetto Giorgio Giovannini/Arredatore Giordano Scolari/Direttore della fotografia Stevio Massi/Operatore alla macchina Filippo Carta/ Montaggio Mariano Arditi/Musiche Ennio Morricone/Dirette da Bruno Nicolai/Edizioni Musicali General Music/La "Canzone della libertà" di Lucignani-Morricone è cantata da Sergio Endrigo/Organizzatore di Produzione Oscar Brazzi/Un film VIDES-ITAL-NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO/Prodotto da Franco Cristaldi/Scritto e diretto da Adolfo Celi,Vittorio Gassman,Luciano Lucignani.
TITOLI DI CODA: Assistenti alla regia VANA CARUSO,TERSICORE KOLOSOF/ Ispettore produzione RODOLFO MARTELLO/Segretario produzione DINO DI DIONISIO/Amministratore BARTOLOMEO FONZO/Assistente operatore MICHELE PENSATO/ Assistente montaggio ORNELLA CHISTOLINI/Fonico LEOPOLDO ROSI/Microfonista GIANNI ZAMPAGNI/ Fotografo MARIO TURSI/ Truccatori ORETTA MELARANCI,SANDRO MELARANCI/ Sarta CARMEN PERICOLO/ Altri interpreti: UGO ADINOLFI CSC/GUGLIELMO BOGLIANI/BERNARDINO BRUNO/ALDO DANIELI/ANNA DE LUCA/ERNESTO DENTONI/FRANCESCO DE NARDIS/MARIO GIORGETTI/ALESSANDRO JOVINO/SERGIO MASIERI/SANDRO MONDINI/ELISA PANCRAZI/MIRELLA PANFILI CSC/BIAGIO PELLIGRA/VITTORIO RIPAMONTI/ RENZO ROSSI/ALBERTO RUFFINI/ La sincronizzazione è stata eseguita presso la CDS ai Villini mixage di ALBERTO BARTOLOMEI/ Negativi e positivi ISTITUTO LUCE/ I vestiti del film sono stati creati dalla sartoria CILLA/Si ringraziano per la gentile collaborazione la società ISO RIVOLTA/ Le compagnie ALITALIA e VARIG - Linee aere brasiliane.